

Ilaria Frontori

Nora

Abstract

L'Università degli Studi di Milano, sotto la direzione scientifica del Prof. G. Bejor, opera a Nora (Pula, Cagliari) dal 2002, in un progetto sostenuto da quattro atenei italiani. Oggetto della ricerca sono il settore centrale della penisola e le due fasce abitative collocate sulla costa occidentale e meridionale. Nel quartiere centrale le recenti campagne di scavo stanno portando alla luce l'isolato sottostante le Terme Centrali e le domus mosaicate, dimostrando una continuità di vita dall'età repubblicana fino al periodo tardoantico.

University of Milan began researches at Nora (Sardinia) in 2002, directed by Professor G. Bejor, in the heart of the Roman city: the central *insula*, between the theatre and the so-called Temple of Eshmun, occupied by the grand Central Baths and several *domus* with standing remains. The recent excavations have recognized the complex stratigraphy of this area from the early imperial period until the 7th century A.D., showing the continuity of the city's occupation from the Phoenician period until the threshold of the late antiquity.



Fig. 1. Panoramica della penisola di Nora.

Estesa su di una penisola situata all'estremo limite meridionale della Sardegna e separata da uno stretto istmo dall'attuale cittadina di Pula, Nora rappresenta un centro di primaria importanza negli equilibri commerciali e culturali del Mediterraneo antico, ma anche un contesto magistrale per lo sviluppo della ricerca archeologica. Già con le prime ricerche condotte tra fine '800 e il secondo

dopoguerra¹, è risultato evidente il ruolo commerciale che il centro, grazie alla sua posizione, doveva aver rivestito sin dalla sua prima occupazione fenicia: oggi, grazie all'impegno e la cooperazione tra l'Università degli Studi di Milano, diretta dal Prof. Giorgio Bejor, e gli atenei di Viterbo, Genova e Padova che da più di vent'anni collaborano nella ricerca², si è finalmente ricostruita la storia di una città che vive per più di quindici secoli. Gli scavi condotti dai vari atenei in diversi settori urbani e le attività di ricognizione del territorio hanno infatti permesso di ricostruire lo sviluppo di questo importante centro urbano dall'occupazione fenicia fino alla conquista vandala, e oltre.

Almeno dall'VII secolo a.C. Nora è un *emporion* fenicio, come confermato da Pausania³; se per i primi due secoli rimane un centro di carattere perlopiù commerciale, un avamposto fenicio nel mediterraneo occidentale, dal VI secolo a.C. fino alla piena occupazione cartaginese sembra raggiungere una reale dimensione urbana. In questo periodo si erigono almeno tre luoghi di culto, due dei quali probabilmente dedicati al dio Eshmun e alla dea Tanit, si installa un abitato, parte del quale è emersa recentemente proprio sotto il lastricato del foro romano⁴, e si sviluppano necropoli e *tophet*⁵.

Con l'occupazione romana della Sardegna nel 238 a.C. e con l'introduzione della provincia di Sardinia et Corsica, Nora principia a trasformarsi in una città romana a tutti gli effetti, prima politicamente e poi culturalmente: agli inizi del I secolo d.C. si dota di un complesso forense provvisto di tempio capitolare, basilica e curia⁶, e diviene sede dell'unico teatro in pietra della Sardegna romana⁷.

Dopo un processo di riqualificazione urbana di circa due secoli, in età severiana la città ospita lussuose *domus* con pavimenti mosaicati⁸ ed è ormai servita da un acquedotto, che alimenta almeno tre complessi termali. Dopo una transitoria decrescita edilizia sul finire del III secolo, nel corso IV secolo d.C. la città registra una decisa fase di ripresa, con la costruzione di edifici dedicati al culto cristiano sulla punta di Su Coloru e sulla fascia costiera occidentale⁹, e con il restauro di alcuni monumenti pubblici¹⁰. Anche nel secolo successivo si attestano la costruzione di un ampio isolato abitativo¹¹, il

¹ PESCE 1957.

² L'Università degli Studi di Milano nel 2002 è entrata a far parte di un consorzio impegnato nella ricerca archeologica a Nora, inaugurato dall'Università della Tuscia, di Venezia, di Genova e di Padova nel 1990.

³ Paus., 10.17.5.

⁴ BONETTO *et alii* 2009.

⁵ FINOCCHI 2013.

⁶ BONETTO *et alii* 2009.

⁷ BEJOR 1993.

⁸ GHIOTTO 2004, p. 186.

⁹ BEJOR 2008, p. 99.

¹⁰ GHIOTTO 2004, p. 186.

¹¹ BEJOR 2008, p. 100.

potenziamento del porto, il restauro dell'acquedotto¹² e forse la costruzione di nuove fortificazioni verso il mare¹³, poco prima del 458 d.C., anno della costituzione del regno vandalo¹⁴.

All'interno di questo complesso panorama storico e urbanistico, l'attività del nostro ateneo occupa una posizione decisamente centrale: a partire dal 2002 le varie *équipes* di ricerca composte da studenti, specializzandi e dottorandi hanno potuto indagare un'area molto estesa, situata proprio nel cuore della città romana, con evidenze databili dall'età repubblicana alla tarda antichità. Negli ultimi tredici anni si sono condotte indagini stratigrafiche, campagne di rilievo topografico e attività di valorizzazione in tutta l'area E, l'isolato centrale della penisola, occupato da ben due *domus* mosaicate e dalle Terme Centrali. Oltre a questo, non sono mancati interventi di archeologia preventiva e di emergenza in alcune delle zone più visitate del sito, quali il teatro e la celebre "Domus dell'Atrio Tetrastilo", in funzione della creazione del parco archeologico di Nora, con la collaborazione della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano e del Comune di Pula.

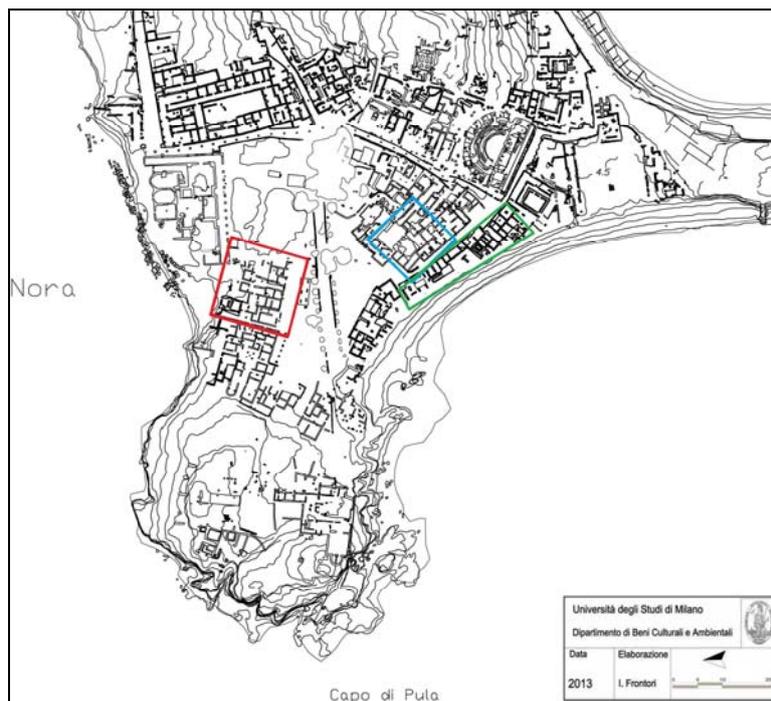


Fig. 2. Nora. Planimetria generale (in evidenza le aree d'intervento dell'Università degli Studi di Milano).

¹² Ricordato dall'epigrafe datata agli anni di Teodosio II (425-450 d.C.): CIL X, 7542 (da BEJOR 2008, p. 107).

¹³ TRONCHETTI 1985, p. 71.

¹⁴ BEJOR 2013, p. 13.



Fig. 3. La Casa del Direttore Tronchetti.



Fig. 4. Il quartiere centrale e le Case a mare.

Attualmente, le aree di in corso di studio sono tre: l'isolato abitativo circostante le Terme Centrali, la fascia di abitazioni prospiciente la cala meridionale, le cosiddette "Case a mare"¹⁵, e una grande *domus* signorile sulla costa occidentale, la "Casa del Direttore Tronchetti"¹⁶. Seppur con differenti problematiche, in tutti i settori le stratigrafie hanno permesso di ricostruire situazioni complesse, segnate da continui rifacimenti e sovrapposizioni edilizie, caratteristiche di un vero e proprio scavo urbano. Un caso emblematico di questa pluristratificazione è l'isolato centrale della città, compreso tra il teatro e le Terme Centrali, indagato dal nostro ateneo dal 2002. La ricostruzione delle dinamiche insediative di questo quartiere è piuttosto complessa: in età medio imperiale l'isolato è occupato dalle terme¹⁷ e da almeno due *domus* interessate da diversi processi di ampliamento e ristrutturazione; in età tardoimperiale tuttavia, l'assetto del quartiere cambia sensibilmente e una parte di esso viene destinata a nuovi nuclei abitativo-produttivi¹⁸. Con le recenti campagne di scavo si sono portate alla luce strutture più antiche delle stesse terme, dimostrando come già dall'età tardorepubblicana il quartiere fosse sfruttato a scopo residenziale. In particolare, si è potuto ricostruire la pianta di un'unica grande casa risalente alla prima età imperiale, abbandonata e livellata tra II e III secolo d.C. in funzione dell'apertura del cantiere delle Terme e delle *domus*¹⁹.

¹⁵ CESA 2013.

¹⁶ BEJOR 2014; FRONTORI 2014.

¹⁷ PANERO 2010.

¹⁸ BEJOR 2008, p. 100.

¹⁹ FRONTORI.

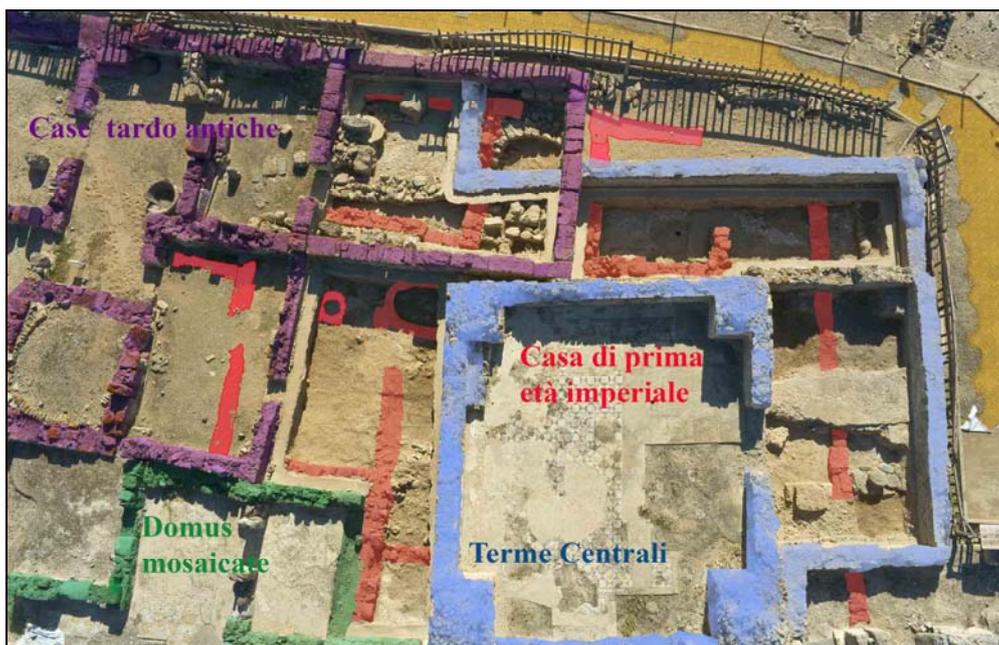


Fig. 5. Veduta aerea del quartiere centrale con le principali sovrapposizioni murarie (elaborazione I. Frontori).

La presenza di stratigrafie articolate e di strutture sovrapposte rende lo scavo di questi contesti molto complesso, ma allo stesso tempo estremamente valido dal punto di vista didattico: oltre a essere utilissimo a chi è alle prime esperienze di scavo, presentando una vasta gamma di situazioni e problematiche difficilmente reperibili in un unico contesto, è stimolante soprattutto per chi ha già maturato una propria consapevolezza, in quanto scavo urbano a tutti gli effetti, ma con strutture in eccezionale stato di conservazione e stratigrafie non intaccate da interventi moderni.

Nora permette inoltre di approcciarsi alla metodologia archeologica in modo globale, offrendo la possibilità di condividere tutte le fasi della ricerca: dalla didattica di scavo, all'elaborazione dei dati, fino all'edizione e alla comunicazione dei risultati. Con frequenza biennale, infatti, le relazioni di scavo, le analisi dei reperti e altri studi connessi vengono pubblicati sul periodico "Quaderni Norensi", edito dal 2004 a cura dei quattro atenei, e tutti gli anni, in contemporanea con le attività di scavo, si organizzano cicli di conferenze per esporre al grande pubblico le ultime novità della ricerca. Oltre a questo, la programmazione di frequenti convegni, giornate di studi e seminari interdipartimentali favorisce lo scambio di idee e la collaborazione scientifica tra tutti coloro che cooperano in questo grande progetto.

Per questo e per mille altri motivi, Nora continua a essere un'importante esperienza formativa, per me e per le centinaia di altre persone che negli anni hanno avuto l'opportunità di conoscerla.

Ilaria Frontori
ilaria.frontori@gmail.com

Abbreviazioni bibliografiche

BEJOR 1993

G. Bejor, *Nora II. Riconsiderazioni sul teatro*, in "Quaderni. Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano" 10 (1993), pp.129-139.

BEJOR 2008

G. Bejor, *Una città di Sardegna tra Antichità e Medioevo*, in L. Casula et alii (a cura di), *Orientis radiata fulgore. La Sardegna nel contesto storico e culturale bizantino*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari, 30 novembre - 1 dicembre 2007), Cagliari 2008, pp. 95-113.

BEJOR 2013

G. Bejor, *Le sette città di Nora. Lo scavo dell'Università di Milano in una realtà urbana pluristratificata*, in "Lanx" 14 (2013), pp. 7-15 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

BEJOR 2014

G. Bejor, *La "Casa del Direttore Tronchetti"*, in "Quaderni Norensi" 5, in stampa.

BONETTO et alii

J. Bonetto - G. Falezza - A.R. Ghiotto - M. Novello (a cura di), *Nora. Il Foro Romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Padova 2009.

CESPA 2013

S. Cespa, *Casa a mare: problemi di ridocumentazione e di scavo*, in "Lanx" 14 (2013), pp. 210-222 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

FRONTORI 2013

I. Frontori, *La fase abitativa sotto le Terme Centrali*, in "Lanx" 14 (2013), pp. 38-52 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

FRONTORI 2014

I. Frontori, *Il quartiere delle Terme Centrali*, in "Quaderni Norensi" 5, in stampa.

FINOCCHI 2013

S. Mevio, *Dalla Nora fenicia alla Nora punica e oltre*, in "Lanx" 14 (2013), pp. 157-179 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

GHIOTTO 2004

A. R. Ghiotto, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Roma 2004.

PANERO 2010

E. Panero, *L'indagine nelle Terme Centrali: notizie preliminari*, in "Quaderni Norensi" 3 (2010), pp. 45-59.

PESCE 1957

G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1957.

TRONCHETTI 1985

C. Tronchetti, *Le terme a Mare*, in C. Tronchetti (a cura di), *Nora. Recenti studi e scoperte*, Pula 1985.